



Teatro

150 anni del Parenti
«Guardiamo avanti
orgogliosi del passato»

di **Silvia Calvi**
a pagina 13

Meditazioni di compleanno

Le 50 candeline del Parenti
Shammah: «Non sono tempi
di festa. Guardiamo avanti
sempre vicini al cuore della città»

«Non chiamiamoli "festeggiamenti" che, in questo periodo, non è proprio il caso. Però da maggio — con un cartellone di spettacoli e incontri che arriverà anche al 2023 — vogliamo celebrare un compleanno davvero importante: i 50 anni del Teatro Franco Parenti». Esordisce così **Andrée Ruth Shammah**, regista, direttore artistico e fondatrice (con **Franco Parenti**, **Dante Isella**, **Giovanni Testori** e **Gian Maurizio Fercioni**) del Salone Pier Lombardo (allora si chiamava così), grande spazio teatrale milanese ricavato nei lo-

cali dell'ex cinema Continental di via Pier Lombardo che aprì al pubblico la sera del 16 gennaio 1973 mettendo in scena un lavoro di rottura come «l'Amleto» di **Giovanni Testori**. Poi, per omaggiare la memoria di **Franco Parenti** appena scomparso, nel 1989 cambiò nome. A presentare il programma delle celebrazioni del Parenti, accanto a **Shammah**, attori e registi come **Gioele Dix** (che in questo teatro ragazzino mosse i primi passi «quando ancora mi chiamavo **David Ottolenghi**», racconta) **Paolo Hendel**, **Monica Maimone**, alcuni membri della compagnia **Festi Group** e tanti giovani attori e collaboratori del teatro.

Il primo appuntamento è per il 5, 6 e 7 maggio in occasione dello spettacolo en plein air che si terrà negli spazi confinanti dei **Bagni Misteriosi**: «Verso il futuro», da un testo di **Armando Massarenti**. «Il titolo la dice lunga: non volevamo celebrare il nostro passato ma, cercando di restare connessi con il mondo contemporaneo e le sue complessità, di proiettarci in avanti», continua **Shammah** parlando di un lavoro che la entusiasma, le è stato dedicato e vedrà in scena trenta artisti tra attori, musicisti e danzatori, più le voci di **Filippo Timi**, **Lella Costa** e **Gioele Dix**, performance di danza aerea e azioni teatrali divise in due tempi, per raccontare sia l'eccessivo dominio dell'uomo sulla natura sia la via del cambiamento. E non basta.

Ancora più impegnativo il progetto, in collaborazione con la **Fondazione Ravasi Garzanti** (fondazione che, dal 1986, si prodiga per combattere la solitudine e migliorare la qualità della vita degli anziani) e con il sostegno del Ministero della





cultura, che è sfociato ne «La Grande Età», rassegna di spettacoli, laboratori e incontri tra filosofia, scienza e arte con Adriana Asti, Dacia Maraini, Silvio Garattini, Enrico Rava, Ornella Vanoni e Luciana Savignano che danzerà «Tango di luna» (dal 18 al 28 ottobre 2022). «Il nome "La grande età" l'ho scelto io, anche per uscire dalla triste e limitante definizione di "terza età"», racconta Andrée Shammah. «Risponde al bisogno di rendere più accessibile, stimolante, accogliente questa città anche per i meno giovani che però, contrariamente a quel che si pensa, non sono affatto "soggetti fragili". La vera difficoltà, oggi, è di un'altra età

della vita: l'adolescenza». E allora ecco in cartellone, fino al 7 maggio, Ivana Monti con «Una vita che sto qui», storia di una vecchia milanese di periferia; «Giovedix- ai nostri tempi (biblici)» che Gioele Dix porta in scena il 26 maggio parlando dei grandi vecchi della Bibbia, da Matusalemme in giù, ma anche incontri come quello (il 16 maggio) con la sociologa Chiara Saraceno che parlerà di «Eredità» o lo spettacolo (il 12 luglio, al Teatro degli Arcimboldi) dedicato a Shakespeare e Bach, con la voce di Charlotte Rampling e il violoncello di Sonia Wieder-Atherton.

Silvia Calvi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● La rassegna «La Grande Età» nasce dalla collaborazione tra il Teatro Franco Parenti e la Fondazione Ravasi Garzanti e prende il via con lo spettacolo interpretato da Ivana Monti «Una vita che sto qui», fino al 7 maggio, ambientato al Lorenteggio

● Si prosegue, il 26 maggio, con Gioele Dix e il suo «Giovedix - ai nostri tempi biblici» e lo spettacolo con Paolo Hendel (diretto da Gioele Dix) «La giovinezza è sopravvalutata»

● Dopo la pausa estiva, imperdibile «Tango di luna» con Luciana Savignano (dal 18 al 28 ottobre). Per informazioni: teatrofrancoparenti.it



Padrona di casa

La regista Andrée Ruth Shammah. A sinistra, Gioele Dix e Luciana Savignano, tra i protagonisti dei prossimi spettacoli in via Pier Lombardo

